



ODG

N. 52

No alle telecamere negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario), ROSSI DOMENICO, CANALIS MONICA, AVETTA ALBERTO, SALIZZONI MAURO

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 07-10-2019

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: no alle telecamere negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia

Premesso che

- in data 23 ottobre 2018 la Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge n. 1066 del 6 agosto 2018 *“Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale”*;
- tale proposta prevede, all'art. 5, che nelle strutture succitate *“possono essere installati sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, le cui immagini sono criptate e conservate per sei mesi, decorrenti dalla data della registrazione, all'interno di un server dedicato, appositamente installato nella struttura, con modalità atte a garantire la sicurezza dei dati trattati e la loro protezione da accessi abusivi”* e specifica inoltre che *“L'accesso alle registrazioni è vietato, salva la loro acquisizione, su iniziativa della polizia giudiziaria o del pubblico ministero, come prova documentale nel procedimento penale. I sistemi possono essere installati previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale”*;

- nel mese di maggio 2019 è stato approvato, in Senato, un emendamento al disegno di legge n. 1248 c.d. *“sblocca cantieri”* che prevede l’istituzione presso il Ministero dell’Interno di un fondo di 5 milioni di euro, relativamente all’anno 2019, e 15 milioni di euro per ogni anno dal 2020 al 2024 per *“l’installazione di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso presso ogni aula di ciascuna scuola nonché per l’acquisto delle apparecchiature finalizzate alla conservazione delle immagini per un periodo temporale adeguato”* nei *“servizi educativi per l’infanzia e nelle scuole dell’infanzia statali e paritarie”*;

considerato che

- la collocazione dei fondi per la videosorveglianza negli asili presso il Ministero dell’Interno tradisce una concezione repressiva dell’ordine che nulla ha a che vedere con luoghi di formazione, crescita collettiva e scambio come invece devono essere le scuole;
- lo stanziamento inoltre riguarda esclusivamente i dispositivi di videosorveglianza e nulla dice su percorsi e progetti per la formazione degli operatori che si troveranno a lavorare in questo contesto;
- nonostante siano stati stanziati fondi per l’installazione delle telecamere, la proposta di legge 1066 del 6 agosto 2018 (che conterrebbe la normativa quadro per la gestione e l’inserimento di questi dispositivi) risulta ancora bloccata in Senato;

sottolineato invece che

- la legge n. 107 del 3 luglio 2015, che ha istituito il sistema integrato di educazione e istruzione rivolto ai bambini di età compresa fra gli 0 e i 6 anni ed attraverso il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65, art. 3 comma g, inseriva invece fra i suoi obiettivi fondamentali quello di promuovere *“la qualità dell’offerta educativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e attraverso la formazione continua in servizio, la dimensione collegiale del lavoro e il coordinamento pedagogico territoriale”*;

- in data 1 marzo 2018 è stata proposta, all'interno del tavolo tecnico istituito presso il MIUR, una revisione del *"Patto di corresponsabilità educativa"* (previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235) sottoscritta dal FONAGS, il Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola e dall'allora Ministra dell'Istruzione Fedeli, per prevedere una sua estensione anche alla scuola primaria e dell'infanzia al fine di rafforzare il patto educativo e le relazioni positive tra scuola e famiglia;
- la qualità della didattica e dell'ambiente dei luoghi educativi rivolti ai minori fra gli 0 e i 6 anni è innanzitutto determinata dall'impiego di professionisti specializzati e dalla creazione di momenti di condivisione e scambio fra famiglie ed educatori;
- secondo la proposta di legge n. 1066 del 6 agosto 2018 le riprese effettuate dalle telecamere negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia sarebbero visibili solo alle forze di polizia in caso di indagine, cosa che è comunque già possibile effettuare con da parte delle forze dell'ordine durante le regolari procedure di indagine;

evidenziato, infine, che

- non esiste alcuna evidenza statistica o scientifica che dimostri che la presenza di sistemi di videosorveglianza nei luoghi di lavoro produca effetti dissuasivi rispetto a comportamenti contro la legge;
- asili nido e scuole per l'infanzia sono ambienti estremamente delicati che devono basarsi su un clima di fiducia, collaborazione ed armonia fra educatori, famiglie e bambini, cosa che può certamente essere realizzata attraverso il dialogo più che attraverso una dimensione di sospetto e sorveglianza;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad esprimere la propria contrarietà alla proposta di legge n. 1066/2018 e a qualsivoglia imposizione e forma di controllo preventivo nei confronti degli operatori scolastici;
- a richiedere che i 20 milioni di fondi previsti dall'emendamento approvato all'interno del decreto "sblocca cantieri" per le apparecchiature di videosorveglianza siano invece spostati su comparti più importanti quali la formazione dei docenti e il miglioramento delle strutture e delle strumentazioni scolastiche per l'infanzia, per il bene dei bambini e degli insegnanti;
- a respingere la logica del sospetto e del controllo agevolando invece momenti di dialogo e di collaborazione fra le strutture dell'istruzione e dell'infanzia, le famiglie, le istituzioni e chiunque altro ne sia interessato e coinvolto.

Torino, 24 settembre 2019